

NODO DI VERONA

Alta
Velocità
avvio
dei cantieri



Tommaso Ferrari

SENTENZA CONSULTA

Case
popolari,
Zaia
non ci sta



Luca Zaia

TERREMOTO PER I COMUNI.



Autovelox
che pasticcio

Dopo la sentenza della Cassazione, anche Palazzo Barbieri si è accorto che i suoi apparecchi per rilevare la velocità sono solo autorizzati ma non omologati. Altamura: "Norma poco chiara, serve un intervento da Roma". Il Comune incassa 2,6 milioni. **SEGUE**

Sandro Boscaini

OK

Il presidente di Masi premiato in occasione del centenario di OIV, l'evento promosso dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino per il programma di borsa di studio per i giovani.



Marco Toffaloni

KO

E' ritenuto uno degli esecutori materiali della strage di Piazza della Loggia quando aveva 16 anni. Per la terza volta è stato rinviato a giudizio dopo l'annullamento dei primi due.



TERREMOTO PER I COMUNI/1



I rilevatori della velocità segnalati sulla Bretella di collegamento con Verona nord

Caso Autovelox, a Verona tutti non sono omologati

Dopo il caso della Cassazione che ha dato ragione a un automobilista trevigiano, si scopre che gli apparecchi sono solo autorizzati

Autovelox, scatta il panico. ma questa volta non tra gli automobilisti ma tra i Comuni che vedono all'orizzonte il pericolo di dover restituire un bel po' di denaro. Perché la Cassazione ha stabilito che la multa è valida solo se l'autovelox è omologato. Ma omologarli finora è stato impossibile. Tanto che anche a Verona tutti gli autovelox e i sistemi di rilevamento della velocità sono autorizzati ma non sono omologati. E' la stessa cosa? Per la Cassazione no. E c'è il pericolo che parta una serie infinita di ricorsi da parte degli automobilisti sul-

l'esempio del caso trevigiano.

E se teniamo presente che per le casse solo del Comune di Verona le multe complessive pesano per ben 27 milioni di entrate, l'introito da autovelox per quanto sia solo una parte di questo incasso, vale comunque il 10%: cioè 2,6 milioni di

Verona incassa dalle multe 27 milioni di euro, di cui 2,6 da questi rilevatori

euro.

Il fatto è che, per quanto la Cassazione scriva che i sistemi autovelox debbano essere omologati, nessuno può esserlo perché mancano le norme che lo consentono.

Infatti, come dice anche il Ministero dei Trasporti, "Serve il regolamento, mai scritto dal '92". E lo stesso ministero dei Trasporti si rende conto che si deve correre ai ripari e potrebbe intervenire inserendo una norma ad hoc nel nuovo Codice della Strada.

Perché, dice la Cassazione, l'autorizzazione dell'autovelox è condizione

necessaria ma non sufficiente affinché la contravvenzione sia valida.

Ma chi può o deve omologare gli autovelox? Al momento nessun ente o istituzione perché appunto il regolamento ministeriale non c'è dal 1992.

«Nessun ente può rilasciare certificati di omologazione», assicurano da Eltraff, società che realizza e vende misuratori di velocità interpellata da Repubblica. E anche all'Anci ammettono di saperlo bene.

E neppure le varie circolari ministeriali intervenute nel frattempo sono riuscite a fare chiarezza definitiva sul punto dell'omologazione/autorizzazione. **SEGUE**

TERREMOTO PER I COMUNI/2.

“La regola è scritta male, speriamo di non finire tutti in ginocchio..”



Il comandante della Polizia Locale Luigi Altamura durante un controllo stradale

Il comandante della Polizia locale Luigi Altamura non nasconde la preoccupazione. Si attende una norma chiara che sistemi il pasticcio

E' vero che la sentenza per l'automobilista trevigiano non fa giurisprudenza e non può avere un valore erga omnes, però darà sicuramente slancio a tutti coloro che vogliono fare ricorsi e alle associazioni dei consumatori.

E a Verona? Il comandante della Polizia locale Luigi Altamura non nasconde la preoccupazione e sollecita un intervento nazionale che faccia chiarezza. Perché appunto se nessun apparecchio è omologato, allora «ogni cittadino può sentirsi legittimato a fare ricorso. Ci stanno inondando di richieste, speriamo non ci mettano in ginocchio», dice allarmato Altamura, che è componente del Tavolo di



coordinamento della polizia locale dell'Anci.

Come dicevamo prima infatti le casse dei Comuni potrebbero subire dei salassi tra spese processuali e rimborsi agli automobilisti che dovessero ottenere ragione. Ci sono Comuni, vedi quello di San Giovanni Lupatoto,

che hanno messo a posto i bilanci con le entrate degli autovelox piazzati nei punti più pericolosi e dove più i “piloti” si mettono a correre.

Così come anche Verona da quando ha piazzato l'autovelox sulla bretella per lo Stadio e Verona nord ha visto calare dra-

sticamente gli incidenti e sanzionato decine e decine di automobilisti allegri. Ora tutto questo rischia di andare in fumo.

«È l'effetto dell'inerzia del governo — continua Altamura — Non si possono chiedere controlli in regola quando la regola è scritta male».

E i controlli sulla velocità la Polizia locale di Verona li fa tutti i giorni secondo un calendario settimanale che viene diffuso dal Comune e che vede gli appostamenti sempre sulle strade più pericolose. Non solo autovelox, ma anche pistole telelaser e altri sistemi di ultima generazione sono sempre più utilizzati dai vigili, ma la mancata omologazione adesso costringerà a mettere tutto da parte? se gli apparecchi sono autorizzati, si possono considerare anche omologati. Per uscire da questa confusione servirebbero solo due righe del Ministero in una norma che equipari l'autorizzazione già concessa all'omologazione, dando pari valore alle due procedure.

Ora dipende solo dal Governo: riuscirà a correre ai ripari in tempi abbastanza brevi da prevenire l'ondata di ricorsi che avvocati, associazioni consumatori e automobilisti stanno preparando?

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



GRANDI OPERE/1. INGRESSO OVEST

Alta Velocità, si parte con nuovi lavori

Da maggio le opere propedeutiche per il cantiere, dall'autunno le ruspe. Impatto sulle strade



La planimetria dei lavori e interferenze del tratto di Alta velocità per l'ingresso ovest in città. Sotto, Tommaso Ferrari

Mettetevi il cuore in pace: i lavori sulle strade della città per la Tav dureranno anni. In particolare quelli che consentiranno ai Treni ad alta velocità di attraversare il centro città. Sono stati infatti presentati questa mattina a Palazzo Barbieri dall'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari e dai responsabili di Rfi e delle imprese i prossimi interventi per il Nodo ovest, ovvero l'ingresso in città della tratta Brescia-Verona. Lavori che porteranno il quadruplicamento dei binari della linea storica fin dentro la stazione di Porta Nuova e costeranno 441 milioni di euro già finanziati.

LE DATE. Questo intervento si concluderà nel 2028, come ha spiegato l'ingegner Baroncioni responsabile del procedimento per Rfi mentre la



tratta Brescia-Verona che è già al 70% dovrebbe entrare in funzione prima, vale a dire a fine 2026, quindi dopo le Olimpiadi invernali Milano-Cortina con cerimonie in Arena a Verona.

I LAVORI. La presentazione di questa mattina era riferita alle sole opere propedeutiche per liberare il sedime che ospiterà il cantiere e le attività di posa della nuova linea e informare così gli abitanti della zona di quello che li aspetterà per qualche tempo con conseguenti modifiche alla viabilità.

Per ora, non cambierà nulla. Si comincerà solo

a installare le recinzioni arancioni tra il Quadrante Europa e la stazione di porta Nuova, delimitare il sedime, sfalciare erba, eliminare qualche albero, abbattere alcuni edifici, eseguire la bonifica da ordigni bellici, come ha spiegato l'ingegner Marchetti rappresentante delle imprese.

Le attività propedeutiche inizieranno a maggio. A fine maggio dovrebbe essere pronto il progetto esecutivo redatto dal raggruppamento temporaneo di imprese (Pizzarotti, Saipem e Salcef)

L'intervento si concluderà nel 2028, la Brescia-Verona in funzione a fine 2026

insieme con Comune e Rfi. I cantieri veri e propri quindi si apriranno da ottobre-novembre.

Al Fenilon verrà installato il campo base per gli operai. I lavori per l'Ingresso Ovest consistono nella realizzazione di 3,6 chilometri di nuova linea AV/AC, la cui attivazione è prevista entro il 2028, di un nuovo tracciato di circa 3,3 chilometri, che consentirà l'interconnessione diretta fra la linea Milano-Verona e la linea del Brennero, nel potenziamento di circa 4,2 km dell'esistente linea ferroviaria. Il progetto prevede, inoltre, interventi di razionalizzazione e potenziamento della stazione di Verona Porta Nuova, con modifica e ampliamento dei marciapiedi e dei sottopassi esistenti.

SEGUE

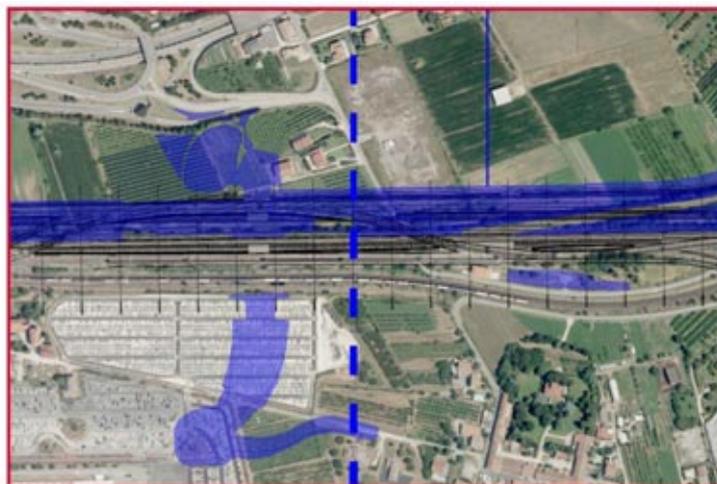
GRANDI OPERE/2. ALTA VELOCITÀ, INGRESSO OVEST

Cantieri in via Albere, A22, via Carnia

Dovranno essere ampliati i sottopassi. Due rotonde in via Albere. Nuova tratta filobus?

BENEFICI. Secondo Rfi questi interventi che costituiscono una prima fase del progetto di riassetto complessivo del nodo ferroviario di Verona, permetteranno di ridurre le interferenze tra i diversi flussi di traffico, rendendo più fluida la circolazione e aumentando la capacità dell'infrastruttura, con benefici sulla regolarità e sulla puntualità sia dei servizi a lunga percorrenza sia di quelli regionali, nonché maggiore efficienza e consistenza del trasporto merci. La nuova linea merci consentirà poi di potenziare i collegamenti con lo scalo intermodale di Verona Quadrante Europa.

VIABILITÀ. Ci saranno ovviamente ripercussioni sulla viabilità della zona e dureranno, secondo l'assessore Ferrari, tre anni. I cantieri per la viabilità potranno aprire anche contemporaneamente, non uno dopo l'altro, con conseguenti modifiche e deviazioni. Saranno interessate in particolare via Albere, via Carnia, la tangenziale ovest, lo svincolo per San Massimo e l'A22. In particolare, che cosa riguarderanno i lavori stradali? Si tratterà, come già avvenuto altrove, di allargare la sede ferroviaria per consentire di ospitare i nuovi binari e di conseguenza i sottopassi



In blu l'area delle bonifiche da ordigni bellici. Sotto, le prime opere demolitorie



Nella presente planimetria è possibile vedere quella che sarà l'area oggetto degli interventi in questa prima fase preliminare all'avvio dei lavori

dovranno essere allargati. E' il caso del sottopasso di viale Piave che sarà interessato da importanti lavori, così come lo scavalco sull'A22 dovrà essere rifatto e così pure quello sulla tangenziale ovest. Via Carnia avrà un nuovo lungo sottopasso che potrebbe andare a collegarsi con l'inizio della strada di gronda prevista dal Comune, se si riuscirà a far coincidere i tempi degli appalti e dei cantieri.

ROTONDE. Via Albere potrebbe essere interessata in contemporanea anche dalle opere di compensazione, vale a dire le

due rotonde previste dal Comune a nord e a sud della grande arteria, richieste da tempo dai residenti per risolvere gli ingorghi di traffico. "La progettazione di queste due rotonde -ha specificato l'assessore Tommasi - sarà pronta a breve".

FILOBUS E BICI. Ma non è l'unica novità: "Inoltre

L'assessore Ferrari anticipa le novità legate alle compensazioni

stiamo lavorando per accedere al bando che finanzia il trasporto rapido di massa e riuscire così ad ampliare la rete del filobus".

PORTAVESCOVO. Sempre in coincidenza con i lavori ferroviari, ma nella zona est della città, verrà finalmente rivisto lo snodo dell'incrocio di Porta Vescovo dove passerà il filobus".

NODO EST. Si attende ancora il via libera dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici di Roma per il nuovo ponte ferroviario sull'Adige riservato alla Tav.

GLI APPUNTAMENTI ESPOSITIVI DEL 25 APRILE E 1° MAGGIO

Il “ponte lungo” tra musei e mostre

Domenica 28 aprile le visite abbinate alla discesa in gommone con Adige Rafting

Tanti e diversi gli appuntamenti espositivi da non mancare a Verona durante i giorni della Festa della Liberazione e della Festa dei Lavoratori. Tutti i musei e monumenti civici saranno aperti nelle giornate del 25 aprile e del 1° maggio, mentre è prevista nella giornata di lunedì 29 aprile, solitamente di chiusura, l'apertura straordinaria della Casa di Giulietta.

Novità da non perdere

Domenica 28 aprile riprendono le visite ai Musei civici abbinate alla tradizionale discesa in gommone lungo il fiume proposta da Adige Rafting. Sarà possibile visitare con uscite fino al 29 giugno il Museo di Castelvecchio, il Museo Archeologico al Teatro Romano e il Museo di Storia Naturale, raggiungibili da alcune tappe fisse del percorso fluviale. Si parte domenica con la prima tappa al Museo di Storia Naturale. L'escursione corrisponde al tratto cittadino dell'Adige (8,5 km), con partenza dal nuovo centro di eccellenza per gli sport fluviali al Chievo, davanti alla pista ciclabile, e arrivo al Boschetto al maneggio in zona Galtarossa. Il ritrovo è alle 9.30 alla base nautica Bottagisio Sport Center. Giovedì 2 maggio l'inaugurazione, alle 18.30 alla Biblioteca civi-



Ingresso a 3 euro per visitare l'Arena

ca, della mostra Joan Miró sulle pagine di Derrière le miroir, con coloratissime e fantasiose litografie originali del pittore catalano, nell'ambito della kermesse letteraria 'Libri e Rose' 2024.

Sicurezza e accessibilità alla Casa di Giulietta

Da domani, mercoledì 24 aprile a domenica 5 maggio, in previsione di un incremento delle presenze turistiche, l'accesso al Cortile e alla Casa di Giulietta sarà dal Teatro Nuovo in piazzetta Navona, mentre l'uscita sarà su via Cappello. Per visitare la Casa di Giulietta e accedere al balcone è obbligatoria la prenotazione.

Ingresso a 3 euro all'Anfiteatro e chiusura anticipata il 4 e 5 maggio per allestimenti

Fino al 5 maggio, in concomitanza dei lavori di

restauro del monumento e di allestimento delle strutture necessarie alla stagione lirica e degli spettacoli dell'extra lirica, che riducono i percorsi di visita, il biglietto d'ingresso in Arena avrà un prezzo ridotto di 3 euro. Per consentire gli allestimenti del primo appuntamento musicale del calendario extra lirica – 4 e 5 maggio, concerto contro la violenza sulle donne 'Una Nessuna Centomila in Arena – l'Anfiteatro effettuata la chiusura anticipata di visita alle 15.

Museo di Castelvecchio

Fino al 2 giugno visibile l'esposizione 'L'arte dell'ingegno. La collezione Clavis e altri tesori'. Chiavi, serrature, lucchetti e scrigni, per un viaggio fantastico nell'ingegno dell'arte antica delle casseforti. Una mostra che

mette in luce l'esito di un progetto di ricerca nato dalla collaborazione tra il Museo e l'azienda Conforti di San Martino Buon Albergo, produttrice di casseforti e sistemi di sicurezza integrati da più di cento anni a Verona.

Fino al 30 giugno, l'enigmatica Fiasca spagliata con fiori, opera di un maestro anonimo tra 1625 e 1630, dalle collezioni comunali d'arte della città di Forlì, e la scultura in vetro Groviglio, eseguita da Lilla Tabasso nel 2021 proprio ispirandosi al celebre dipinto dell'ignoto artista, si confrontano in un accostamento espositivo inedito realizzato dalla direzione Musei civici all'interno del format "Ospiti in Galleria".

Galleria d'Arte Moderna

Fino al 25 agosto 2024, la mostra 'Giulio Paolini. Et in Arcadia ego', a curata da Patrizia Nuzzo e Stefano Raimondi. L'esposizione, che si inserisce nello storico legame tra la GAM e ArtVerona.

Museo di Storia Naturale

Visibile al pubblico fino al 12 maggio 2024, l'espositiva temporanea dedicata alla 'Bellezze delicate: le orchidee spontanee del veronese'.

Museo Archeologico al Teatro Romano

Fino al 6 ottobre 2024, le 'Immagine di Terracotta'.

IL CDA APPROVA ALL'UNANIMITÀ I CONTI DEL 2023

Milano Cortina: non ci sono criticità

Il bilancio d'esercizio presenta una "perdita intrinseca" annuale di circa 33 milioni

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina 2026 con il suo amministratore delegato Andrea Varnier, riunitosi oggi pomeriggio nella sede del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, presso la Torre Allianz a Milano, ha approvato all'unanimità il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2023 sono proseguiti i lavori di acquisizione di nuovi domestic partner per un ricavo totale complessivo di circa 192 milioni di euro di cui contabilizzati, nell'anno



Andrea Varnier

2023, circa 26.4 milioni di euro sempre in linea con il budget G-24.

Il Bilancio d'esercizio presenta una perdita annuale di circa 33.7 milioni di euro

in linea sia con le previsioni del Budget Lifetime G-36 approvato dallo stesso CDA il 22 marzo 2023, sia con quello denominato G-24 approvato il mese scorso.

Poiché la perdita è intrinseca a questo tipo di eventi, in cui i costi sono sempre anticipati rispetto ai ricavi, l'elemento rilevante è rappresentato dal complessivo equilibrio economico e finanziario, al netto dell'attuale inflazione, comune ad entrambi i budget. Un risultato tanto più significativo se si tiene conto, a titolo d'esempio, che gli stessi

ricavi retrocessi dal Comitato Olimpico Internazionale (IOC) alla Fondazione Milano Cortina 2026 in virtù dei suoi accordi di global sponsorships e dei diritti televisivi internazionali, potranno essere iscritti come tali solo nel bilancio d'esercizio del Comitato Organizzatore relativo all'anno 2025 e 2026.

La situazione finanziaria, relativa alla fine dello scorso anno, non presenta particolari criticità alla luce dei finanziamenti esistenti e della necessità di cassa prevista per gli anni successivi.

ROTTA (PD)

"Se fosse vero quanto ripete la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni secondo la quale da parte del Governo non c'è alcuna volontà di toccare la Legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza, che bisogno ci sarebbe dell'emendamento al voto oggi in Senato per introdurre nei consultori femminili le associazioni pro-life?" Lo chiede la portavoce della Conferenza delle Donne Democratiche di Verona Sabrina Ugolini, e la segretaria cittadina Pd Verona Alessia Rotta, precisando che "l'Europa ha già replicato che tale operazione non è ammissibile con il fondi Pnrr. E' ora di cambiare narrazione".

BISINELLA (FARE)

"Ogni giorno il nostro Sindaco e la sua Giunta - dice Patrizia Bisinella capogruppo di Fare con Tosi - sembrano vivere in un pianeta parallelo rispetto al mondo reale. In occasione del Convegno con urbanisti e architetti si è fatto tanto parlare di qualità della vita e di un futuro decarbonizzato, di vivibilità dei quartieri, ma la realtà ci racconta di una città sporca, eternamente bloccata in colonna, con quartieri in preda a sporcizia, chiusure, traffico e degrado. Valorizzazione di parchi, fiumi e aree pedonali? Ben venga! Ma intanto iniziamo a togliere i ratti, lo sporco, i malintenzionati dalle strade veronesi".

POLATO (FDI)

«La trasparenza, in particolare sul falso cibo Made in Italy, è una questione di rispetto per l'eccellenza dell'agroalimentare italiano, veneto e veronese: bisogna proteggere la salute di chi consuma e il reddito di chi produce». È la posizione di Daniele Polato, consigliere regionale di Fdi che a San Zeno di Montagna ha firmato la proposta di legge europea con cui Coldiretti vuol dire basta, tra le altre cose, ai «cibi importati e camuffati come italiani». Proprio a San Zeno, Polato è stato invitato come componente della commissione d'esame alla prova finale del corso Fse per nuovi «cuchi-contadini a km zero».

FLORIDIA (AVS)

"Il fenomeno della criminalità organizzata e la presenza delle mafie nell'area veronese desta forte preoccupazione". E' quello che sostiene la senatrice di AVS Aurora Floridia. "Le recenti indagini della Polizia e della Magistratura hanno certificato una situazione di illegalità diffusa su tutto il territorio, che deve essere immediatamente affrontata anche in parlamento. Come membro della commissione antimafia, chiederò delle audizioni in merito, affinché venga approfondito, anche in sede parlamentare, quanto sta accadendo a Verona. Per verificare la possibilità che un magistrato sia distaccato".

IL LUTTO. SI È SPENTO A 84 ANNI

Giorgio Chierogo, il medico alpinista

Istruttore di roccia, socio Cai, impegnato nel volontariato, era stato presidente del Rotary Vr Sud

Medico, scalatore e rocciatore: tutte doti di famiglia. Giorgio Chierogo è morto all'età di 84 anni dopo una lunga malattia con la quale ha combattuto sempre con grande serenità e fiducia.

Giorgio, i cui funerali si sono svolti oggi pomeriggio alla Santissima Trinità in una chiesa gremita di familiari, amici, ex colleghi, è sempre stato impegnatissimo nella professione medica ma aveva una fortissima vocazione alla solidarietà, all'altruismo, alla generosità e infatti era stato impegnato nell'associazionismo, nel volontariato, nel Soccorso alpino. Aveva anche servito pasti alla mensa dei poveri.

E oltre che socio del Cai e istruttore nazionale di



Giorgio Chierogo aveva 84 anni

roccia, era un componente molto attivo del Rotary Club Verona Sud, di cui è stato anche presidente, insignito del riconoscimento "Paul Harris", la più alta onorificenza istituita dal Rotary in nome del fondatore. Giorgio era parte della grande famiglia dei Chierogo che

a Verona sono sinonimo di medicina e montagna. Lui era il sesto dei figli dell'alpinista al quale è dedicato il rifugio sul Baldo e ha ripercorso le tappe dei fratelli (Franco era stato anche assessore nel Comune di Verona) e del padre Giovanni, fondatore della casa di cura

Chierogo-Perbellini che oggi non esiste più.

Dal punto di vista professionale, era stato primario di fisica sanitaria all'ospedale di Borgo Trento dopo esserlo stato in quello di Vicenza. Già Direttore dell'Unita Operativa complessa di Fisica Sanitaria della Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (1994 -2008) e in precedenza era stato Direttore del Servizio Autonomo di Fisica Sanitaria della ULSS di Vicenza (1977 -1994). Era Esperto Fisco Medico per la Garanzia della Qualità delle apparecchiature di radiologia, Radioterapia e di Medicina Nucleare.

Lascia la moglie Maria Grazia Bottoli, il figli Chiara e Federico.

LA CERIMONIA PREVISTA PER IL 3 MAGGIO AL POLICLINICO

Borgo Roma, la centrale 118 dedicata a Giuseppe Castellarin

Venerdì 3 maggio alle 9,30 si terrà la cerimonia istituzionale di intestazione della centrale operativa del Suem 118 a Borgo Roma alla memoria del professor Giuseppe Castellarin.

La decisione di dedicare la centrale operativa del 118 a Castellarin nasce da

una mozione presentata in Consiglio comunale (e approvata nel gennaio 2019) dall'allora consigliera comunale Daniela Drudi per ricordare appunto il grande impegno di Castellarin per il servizio di emergenza.

Creare Verona emergenza con l'istituzione del

numero unico 118 con elisoccorso è stata infatti opera dall'allora direttore sanitario Giuseppe Castellarin, che volle creare le condizioni perché l'elicottero di emergenza potesse atterrare con il malato direttamente negli ospedali di Borgo Roma e Borgo Trento per



Giuseppe Castellarin

ridurre al massimo i tempi dell'intervento. Castellarin è stato per lunghi anni un punto di riferimento della sanità veronese con passione e competenza.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

MOZZECANE. PRESENTATA LA RICANDIDATURA A SINDACO

Martelli pronto per un nuovo mandato

Con il sostegno di Maschio (Fdl), Melotti e Tosi (Forza Italia) e Gasparato (Verona Domani)

Mauro Martelli si ricandida sindaco di Mozzecane. Conclusi i cinque anni di questo mandato amministrativo, il sindaco uscente è pronto per chiedere nuovamente la fiducia ai cittadini di Mozzecane e delle sue frazioni Grezzano, Quistello, San Zeno e Tormine per continuare a portare avanti il lavoro finora svolto.

“Ci proponiamo con la stessa energia e dedizione che hanno caratterizzato il lavoro degli amministratori espressi dalla Lista “Insieme per Mozzecane” tutti questi anni”, esordisce Martelli.

“Nel riproporre la mia candidatura a Sindaco di Mozzecane desidero ringraziare chi, per motivi personali o professionali, in questi cinque anni ha dedicato tempo e passione a servizio della comunità e ha deciso di non ricandidarsi. Il mandato che ci lasciamo alle spalle è stato caratterizzato da una serie di eventi straordinari come la pandemia e la guerra in Ucraina, le cui conseguenze hanno richiesto un impegno totalizzante per centrare gli obiettivi programmatici e gestire allo stesso tempo tutte le fasi evolutive della quotidianità.

Guardando al futuro però, anche se caratterizzato da nubi di incertezza, abbiamo l'obbligo di



Mauro Martelli (al centro) con Claudio Melotti, Matteo Gasparato, Flavio Tosi e Ciro Maschio

affrontarlo con ottimismo e, assieme alla compagine che si proporrà ai cittadini l'8 e il 9 giugno, abbiamo elaborato un programma ambizioso ma sostenibile per il bilancio del Comune”.

La priorità sul campo degli investimenti sarà di dotare l'eccezionale Protezione Civile di Mozzecane di una sede. “Questa azione era già prevista nel mandato trascorso, ma la speculazione edilizia ha generato un vertiginoso aumento dei prezzi ha condizionato le disponibilità economiche verso la costruenda scuola secondaria di primo grado che ha richiesto oltre un milione di euro in più rispetto al preventivato. Questo ci ha costretti a un atteggiamento prudente, prima di

affrontare altre spese di investimento”, spiega Martelli. Dopo la realizzazione della rotatoria alla intersezione della SR62 e della SP3 finanziata dalla Regione Veneto, è intenzione di Martelli e la sua squadra di continuare sulla strada tracciata – in tutti i sensi – per intrecciare le relazioni istituzionali con gli Enti superiori al fine di migliorare le condizioni di viabilità sul territorio.

E, infine, il progetto per la realizzazione di un Biotopo naturalistico autoctono che sarà modello per tutto il Veneto.

Mozzecane ha anticipato un testo, che a breve diventerà legge regionale. Il consigliere regionale Arturo Lorenzoni, quando ha saputo della iniziativa del Comune di Mozzeca-

ne della realizzazione di un biotopo, ha fortemente voluto tenere proprio nel Comune la conferenza stampa. Dopo una visita sul posto e costatato l'avanzamento che conta già la posa di 4.000 alberi Lorenzoni e Martelli hanno ricevuto la stampa in Comune assieme al consigliere regionale Tomas Piccinini, al presidente provinciale del WWF Michele dall'O e al vicedirettore di Veneto Agricoltura Federico Vianello. “Un progetto che guarda lontano, anche all'inclusione sociale e all'equilibrio studiato dai maggiori esperti del settore tra uomo-natura – conclude Martelli - un'oasi rifugio per specie protette che in pochi potranno vantare di avere”.

GREZZANA. NELLA SEDE DELLA CARRERA JEANS

Si “accende” la comunità energetica

A Stallavena con “Lucense 1923” è stato inaugurato un nuovo impianto fotovoltaico



Nella sede dell'azienda Carrera Jeans a Stallavena inaugurato un nuovo impianto fotovoltaico

Una festa per un intero territorio e per le tante comunità locali che vivono, lavorano e producono nella zona a nord di Verona, in particolare nel Comune di Grezzana. È quella che è andata in scena sabato 20 aprile nella sede dell'azienda di abbigliamento Carrera Jeans, dove decine di cittadini e centinaia di soci della cooperativa energetica WeForGreen Sharing si sono ritrovati tutti insieme, forbici alla mano, per tagliare il nastro del primo impianto che entrerà in funzione nella comunità energetica “Lucense 1923”. Dopo l'entrata in vigore del decreto attuativo ministeriale sulle CER, che incentiva la nascita e lo sviluppo proprio delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia,

finalmente è stato possibile attivare un progetto concreto di condivisione energetica. L'avvio della CER Lucense 1923 è reso possibile grazie ad un primo tassello importante, un impianto fotovoltaico, realizzato dalla società ForGreen Spa SB sui tetti della società Carrera Spa, finanziato grazie al contributo dei soci della cooperativa energetica WeForGreen Sharing e che andrà a produrre per primo energia per la stessa comunità energetica.

«E' una giornata storica - ha affermato Germano Zanini, presidente della Comunità energetica Lucense 1923 -. Mettere insieme aziende, cittadini e amministratori per il bene comune è sempre una grande soddisfazione. Con questa iniziativa abbiamo permesso, par-

tendo dalla Valpantena e dai suoi cittadini di condividere produzione e consumo di energia per un intero territorio, risparmiando in termini di CO2 e nel rispetto dell'ambiente».

«Una storia che parte da lontano, il 30 giugno del 1923, data in cui 26 pionieri assieme al parroco del paese di Lugo di Grezzana, diedero vita proprio in queste zone ad una società energetica condivisa con lo scopo di contrastare fame e povertà, ed arginare l'emigrazione all'estero. Noi oggi abbiamo preso il testimone che ci hanno passato i nostri nonni e a cent'anni da quella prima Lucense siamo qui ora per porre le basi per le future generazioni».

A finanziare l'impianto fotovoltaico sui tetti della

Carrera è stata WeForGreen Sharing, una cooperativa energetica sviluppata da ForGreen Spa Società Benefit, che promuove da ben 13 anni la realizzazione di impianti condivisi, coinvolgendo famiglie che partecipano ai progetti di raccolta diffusa di risorse e distribuendo i benefici economici e ambientali generati ai propri soci.

Partner operativo del progetto è ForGreen Spa SB, azienda veronese presente sul mercato dell'energia e dello sviluppo di modelli innovativi della sostenibilità da oltre vent'anni.

Arendere possibile l'avvio del progetto, la disponibilità dell'azienda Carrera che già dal 2009 si era resa protagonista di una prima installazione di impianto sui propri tetti.

COLOGNA VENETA. PRESENTATE LE SPERIMENTAZIONI DEL CONSORZIO

Il modello Leb 4.0 per l'irrigazione

Per ottimizzare la gestione dell'acqua prelevata dell'Adige con paratoie "intelligenti"

La gestione idrica del Sistema LEB si fa 4.0. Il Consorzio di Bonifica L.E.B, che gestisce il principale canale irriguo artificiale del Veneto lungo 48 km e assicura l'irrigazione di un territorio che parte dalla provincia di Verona e arriva alla provincia veneziana, ha messo a punto un nuovo modello per ottimizzare la gestione dell'acqua prelevata dal fiume Adige. Attraverso il proprio Centro di Sperimentazione per l'Innovazione Irrigua (Ce.Sp.I.I.), il Consorzio ha sviluppato uno strumento informatico finalizzato a massimizzare l'efficacia della gestione irrigua nel Sistema. Il modello supporterà le scelte operative di distribuzione dell'acqua irrigua nel territorio, analizzando dati meteorologici e rilievi satellitari, e governando un sistema di paratoie "intelligenti", in grado di modulare costantemente i rilasci desiderati dal canale LEB, al fine di razionalizzare ulteriormente l'utilizzo dell'acqua e favorire un'agricoltura più resiliente di fronte ai cambiamenti climatici.

Questi, in sintesi, gli studi e sperimentazioni in atto da parte del Consorzio L.E.B per l'innovazione e la trasformazione digitale della gestione dell'acqua presentati in occasione



I partecipanti all'incontro organizzato da Consorzio Leb

dell'incontro "Radici del Futuro. Acqua, suolo e clima: tecnologia e innovazione al servizio di un'agricoltura resiliente", patrocinato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e organizzato dal Consorzio L.E.B. a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, con la presenza del senatore Luca De Carlo, presidente della IX Commissione permanente del Senato "Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare", il settore della bonifica e delle organizzazioni agricole. Il presidente del Consorzio di Bonifica L.E.B Moreno Cavazza ha detto: "Stiamo andando verso un futuro difficile per l'ambiente e l'agricoltura. Gli eventi meteorologici estremi sono sempre più

frequenti e intensi a causa dei cambiamenti climatici con rilevanti conseguenze non solo ambientali ma anche economiche. Allo stesso tempo, stanno aumentando i periodi siccitosi con scarsità di acqua e suoli sempre più aridi. Serve un cambio di passo per la gestione della risorsa idrica a supporto dell'agricoltura veneta di qualità e, per questo, abbiamo avviato un'attività di ricerca e sperimentazione". Sono intervenuti all'inizio dell'incontro anche il sindaco Comune di Cologna Veneta, Manuel Scalzotto e il presidente ANBI Veneto, Francesco Cazzaro. L'ing. Alvis Fiume e la Dott.ssa Giulia Sofia, ricercatori dell'Unità Tecnico-Scientifica del Consorzio L.E.B., hanno illustrato le attività di ricerca del Centro di Sperimenta-

zione per l'Innovazione Irrigua (Ce.Sp.I.I.). "Il modello sviluppato dal Centro – hanno spiegato – calcola in tempo reale la disponibilità d'acqua nei suoli, con il supporto di immagini satellitari e delle conoscenze maturate su quattro aziende pilota venete, e permette di formulare previsioni a breve e medio termine delle necessità irrigue, anche in ragione delle colture effettivamente praticate. Dalle analisi dei dati, il nostro sistema è in grado di verificare quali distretti debbano essere impinguati, suggerendo la migliore distribuzione dell'acqua". L'agricoltura, in ultima analisi, deve davvero rispondere ad un criterio di resilienza: il mondo sta cambiando rapidamente, e il comparto del primario è tenuto ad andare di pari passo.

GARDACCIA

SABATO 11 MAGGIO 2024 - ORE 17 - CAVAION VERONESE

DAI SEGRETI DELLA LONGEVITA' ALL' ESPERIENZA PRATICA

CONVEGNO

ORE 17:00

APERTURA DEI LAVORI. SALUTI ISTITUZIONALI

ORE 17:15

DALL'ALIMENTAZIONE AL MOVIMENTO

PROF. OTTAVIO BOSELLO

MEDICO - GERONTOLOGO - NUTRIZIONISTA

ORE 17:45

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "MANUALE DELLA LONGEVITA' FELICE"

DOTT. DANIELE TOGNACCINI

PREPARATORE ATLETICO DEL MILAN E RESPONSABILE

DEL MILAN LAB PER CIRCA 20 ANNI

ORE 18:15

BICICLETTE D' EPOCA "I CAMPIONI DEL GIRO E LE LORO IMPRESE"

MARCO PASQUINI

GIORNALISTA DELLA RIVISTA BICICLETE D' EPOCA

ORE 18:45

RACCONTI E ESPERIENZE DIRETTE

CON BRUNO OLIVIERI, MECCANICO DI MARCO PANTANI

E ROBERTO PREGNOLATO, MASSAGGIATORE DI MARCO PANTANI

MODERA DOTT. GIORGIO PASETTO

PRESIDENTE FONDAZIONE BENTEGODI

ORE 19:15

CHIUSURA DEI LAVORI E MOMENTO CONVIVIALE

PUNTI DI VISTA: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

CHIARA ANTONIOLI

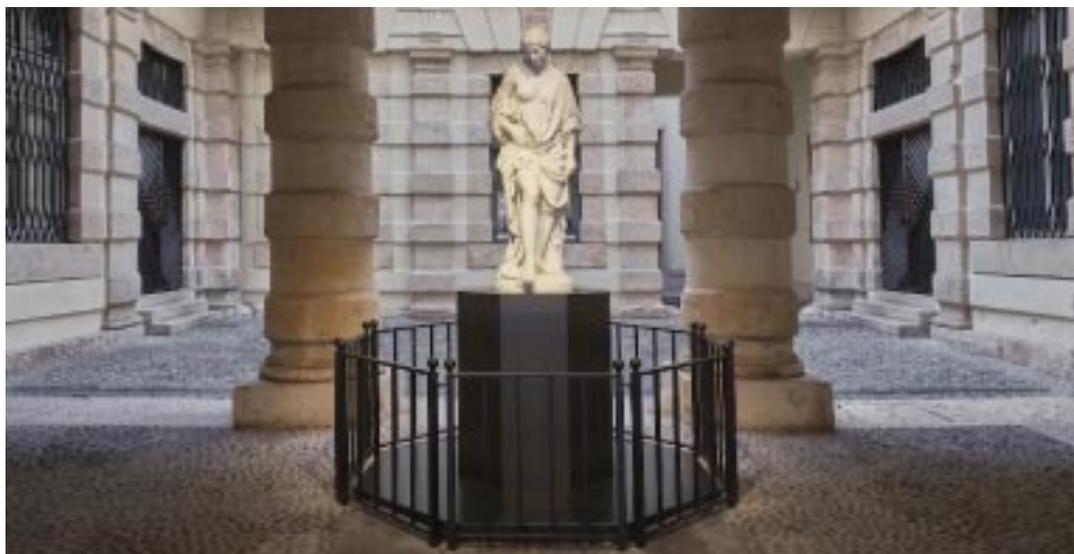
E la nudità diventa denuncia sociale

L'opera di Claire Fontaine, a Casa Maffei, indaga il bello e lo mette in discussione

“Beauty is a ready-made” è una recente installazione site specific di Palazzo Maffei che apre a Verona un nuovo punto di vista sull'universo femminile, tristemente e ripetutamente violato anche in questi ultimi mesi. L'opera, creata dal collettivo Claire Fontaine e voluta dalla curatrice Gabriella Belli (ideatrice dell'intero progetto della Casa Museo), è collocata nel cortile dell'edificio, prima dell'ingresso al percorso espositivo.

L'allestimento, formato da scritte luminose e posto in diretta relazione con un “corpo di donna che, incurante degli sguardi altrui, scopre la sua nudità” (la scultura neoclassica di Alessandro Puttinati “La Bagnante”, simbolo di bellezza classica e da tempo presente nella collezione) diventa un'occasione di forte denuncia sociale.

Ma chi è Claire Fontaine? Fondata a Parigi da Fulvia Carnevale e James Thornhill, il duo si definisce “artista ready-made”, neo concettuale e femminista. Deve il suo nome a una celebre marca di cancelleria francese e si pone l'obiettivo di interrogare le coscienze sulle ambiguità contemporanee, sulla strumentalizzazione della femminilità e, più in generale, sulla profonda crisi delle nostre comunità. Il



L'installazione “Beauty is a ready-made” creata dal collettivo Claire Fontaine per Casa Maffei e posta in dialogo con la scultura neoclassica “La Bagnante” di Alessandro Puttinati (foto: sito del Museo)

“ready-made” (riutilizzo artistico di oggetti già presenti e pronti all'uso, privati della loro originaria funzione) offre anche spunto per “Art Lab”, progetto educativo di Casa Maffei rivolto alle giovani generazioni e pensato per esplorare le connessioni arte/persona reinventando, con creatività, oggetti quotidiani. L'intento di Claire Fontaine (attraverso il parallelismo immagini/parole usato in fotografie, installazioni, video, pitture, sculture e luci) consiste nell'indagare il bello per metterlo in discussione, allontanare la rigidità dei pensieri, sfuggire al potere preconstituito e trovare uno spazio di resistenza condiviso. “Spesso la storia di cui abbiamo bisogno è quella meno raccontata” e la nuova proposta di Casa Maffei proprio questo si propone:

narrare esperienze visive inconsuete e volgere gli sguardi ai molteplici significati di bellezza che il nostro occhio tenta di cogliere.

Una bellezza oggettiva e soggettiva insieme, estetica ed etica che, “come accade con ciò che diventa un ready-made, può essere rivista e ricontestualizzata”. Il concetto di bello “varia attraverso le epoche e i luoghi, e la collezione di Palazzo Maffei offre un esempio di questa variegata complessità”, sostiene Claire Fontaine. I lavori del collettivo hanno pure ispirato la Biennale di Venezia 2024 che trae dalla serie di opere “Stranieri Ovunque” il titolo dell'ottantesima “Esposizione Internazionale d'Arte”, curata da Adriano Pedrosa, aperta al pubblico dal 20 aprile e di prossimo approfondimento in que-

ste pagine. Le colorate sculture al neon, esposte nei Giardini e nei cantieri navali dell'Arsenale veneziano, riportano la scritta “Stranieri Ovunque” in oltre cinquanta lingue (tra cui alcuni idiomi indigeni estinti). Anche nella proposta veneziana del collettivo le parole si trasformano in arte e diventano occasione tangibile per far luce sui diversi contesti che ci accolgono. Analizzando specificità identitarie e diffuse disparità sociali scopriamo che tutte e tutti noi, in qualche modo e in qualche luogo, siamo straniere e stranieri. Gli appariscenti led tridimensionali di Claire Fontaine, proposti a Verona e a Venezia, ci invitano a guardare oltre la superficie, a cambiare prospettiva e a smontare i tanti luoghi comuni che popolano l'universo visivo collettivo.

PRESENTATO IL NUOVO PODCAST DI FONDAZIONE ARENA

Le ragazze dell'Opera ribelli e libere

Florenzia Di Stefano e Daniela Farnese danno voce a Violetta, Carmen, Rosina, Aida e Tosca

Ribelli, sfacciate, disobbedienti e soprattutto libere, sono le ragazze dell'Opera. Fondazione Arena di Verona presenta un nuovo progetto editoriale che accende i riflettori sull'empowerment femminile e il gender gap. È online il primo episodio del nuovo podcast 'Sempre libera. Ragazze all'Opera', cinque puntate da quindici minuti realizzate da OnePodcast, top player del settore in Italia, per Fondazione Arena, con il sostegno di Unicredit.

Una produzione corale nata dal comune impegno sulle tematiche artistiche, culturali e di emancipazione femminile. Un progetto che si inserisce nelle politiche sociali di Fondazione Arena e della Banca main partner da oltre 30 anni. Violetta Valéry, Carmen, Aida, Rosina e Tosca: i personaggi femminili più incredibili dell'Opera 'parlano' alle donne del ventunesimo secolo. La speaker Florenzia Di Stefano Abichain e la scrittrice Daniela Farnese, in una chiacchierata tra amiche, si lasciano ispirare dalle grandi eroine del Festival areniano per affrontare sogni, traguardi e realizzazione personale. Così come indipendenza economica, carriera, impresa e finanza. Il progetto è stato presentato a Milano, al Fuo-



Da sx Florenzia Di Stefano, il regista Stefano Poda, la sovrintendente Cecilia Gasdia e Daniela Farnese

risalone della Design Week 2024. Occasione è stato il talk 'I Personaggi Femminili dell'Opera' che si è tenuto a Palazzo Borromei, sede Unicredit che ha ospitato l'installazione realizzata con i costumi femminili dell'Aida 'di cristallo', produzione che ha inaugurato nel 2023 il centesimo Festival. Presenti il Sovrintendente di Fondazione Arena Cecilia Gasdia, unica donna alla guida di una Fondazione lirico sinfonica, le autrici e conduttrici del podcast Florenzia Di Stefano Abichain e Daniela Farnese, oltre al regista Stefano Poda, autore dei costumi in mostra dedicati all'esaltazione della figura femminile.

Quindici minuti in cui arie e parole si fondono, tra un

gong e l'altro, per raccontate trame e curiosità dell'Opera, così come notizie di attualità con numeri e dati statistici. Un viaggio nell'universo femminile, con un particolare accento sui concetti di indipendenza e autoaffermazione, e sui dati di cronaca che sottolineano come il 'gender gap' sia un tema ancora troppo ricorrente. Oggi nelle realtà delle donne italiane come ieri per le protagoniste dell'Opera. E così, cinque eroine si trasformano in ragazze, amiche, colleghe, vicine di casa, sorelle, amanti. Fortissime, indipendenti, libere.

Il primo episodio è dedicato a Violetta Valéry, protagonista de La Traviata. Carmen, invece, donna libera che non ha paura di

rischiare, a costo della sua stessa vita, affronta i temi della carriera e del fare impresa; Rosina, controllata da un tutore che gestisce le sue finanze, alza la voce sull'indipendenza economica perché, ancora oggi, in Italia una donna su 5 non ha un conto corrente personale; Aida che è forte e sicura di sé, ma allo stesso tempo segnata dalle scelte prese dagli uomini della sua vita, si rivolge al 35% delle donne che non si informa e non prende decisioni sugli investimenti. E, infine, Tosca, donna di successo, che si compra la famosa casetta ascosa nel verde, parla al 90% delle italiane che ritiene di avere una scarsa conoscenza delle tematiche finanziarie.

VOLLEY. MODENA CROLLA IN 4 SET

Verona si regala la finale 5° posto

E' la prima volta nella storia degli scaligeri che strappano il pass. Sotto con Civitanova

Una serata memorabile per Rana Verona, che cala il bis in pochi giorni contro la Valsa Group Modena e conquista l'accesso alla prima finale dei Play Off 5° Posto della sua storia. Gli scaligeri riescono a spezzare l'equilibrio dei primi due set, aggiudicandosi entrambi e costringendo gli avversari a riaprire il discorso nel terzo. Lucidità e scioltezza, poi, sono state le chiavi del quarto parziale, dove la squadra di Coach Stoytchev ha tenuto in controllo la sfida, strappando così il pass per l'atto conclusivo di questa fase. Partita maiuscola dei tre martelli di



I festeggiamenti per la serata memorabile che ha portato alla finale per il 5° posto

casa Dzavoronok, Keita ed Amin, che insieme hanno totalizzato 55 punti, mentre al centro Cortesia è andato a segno 8 volte. Adesso Spirito e compagni sono attesi dall'ultima tappa della stagione e

davanti si troveranno la Cucine Lube Civitanova, sabato alle 18.00, con il Pala AGSM AIM sempre a fare da cornice. Modena ha cercato di tornare in partita, Spirito sceglie Keita in posto quattro per il

20-15. Dzavoronok sfonda il muro di Sapozhkov (23-19), Pinali tiene a galla, ma il ceco infila il match point, con Verona che mette il sigillo sulla sfida con il colpo definitivo di Keita (25-19).

BASKET. A VILAFRANCA GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO

Under 13, Torneo della Pace con 8 squadre sotto canestro

Per il terzo anno consecutivo la Polisportiva San Giorgio Villafranca, in collaborazione con Scaligera TEZENIS Verona, nell'ambito del "Progetto Academy" a cui aderisce la società castellana, organizza il TORNEO DELLA PACE, dedicato a giovani cestisti che militano nella categoria UNDER 13. La manifestazione, che ha ricevuto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Villafranca, si svolgerà nei

giorni di giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 aprile. Saranno otto le formazioni che si contenderanno la vittoria finale: Aquila Basket Trento, Leonessa Basket Brescia, Rappresentativa regionale veneta, Junior Basket Stings Curtatone (MN), Sportschool Basket Dueville (VI), Rotaliana basket Mezzolombardo (TN), TEZENIS Verona e la Selezione Scaligera Academy, nella quale giocheranno anche due atleti

della PSG Villafranca: Johnson Igbinoba e Marco Oliosi, agli ordini del coach gialloverde Francesco Soliani. Le partite saranno dirette da arbitri federali e si svolgeranno presso il Palazzetto dello sport del capoluogo e presso la palestra comunale di Quaderni. "Abbiamo fortemente voluto dare continuità a questa bella iniziativa, nata quasi per gioco durante il Covid ed ormai giunta alla terza edizione,



Torneo della Pace a Villafranca

per testimoniare l'importanza del confronto sportivo tra ragazzi che provengono da diverse parti d'Italia e, al contempo, per ricordare che la PACE è un valore prezioso, da sostenere anche attraverso lo sport, specialmente in questo periodo" – dice il Presidente della PSG Villafranca, Luigi Franchini.

RUGBY. NELLA TERZULTIMA DI CAMPIONATO VALSUGANA-VERONA: 7-39

Il Verona dilaga e si conferma capolista

I ragazzi di coach Good si sono assicurati matematicamente i play-off. Premio a Rossi

Per la terzultima partita di campionato il Verona scende in campo contro Valsugana nell'anticipo di sabato pomeriggio. I ragazzi di coach Good, dopo essersi assicurati matematicamente i play-off vogliono dare continuità a risultati e prestazioni per arrivare alle sfide decisive al massimo della forma.

Ne esce una partita ad altissima intensità, con un primo tempo di battaglia in mezzo al campo e pochi punti, e una ripresa spettacolare in cui il Verona ha dilagato segnando in tutti i modi. Nel prepartita Alessandro Rossi viene premiato dalla presidente Raffaella Vittadello per i cento caps raggiunti con la maglia antracite. Il flanker bergamasco ha giocato tutte le partite del Verona quest'anno e non ha mai fatto mancare la sua esperienza e il suo impegno dimostrandosi ancora una volta un elemento imprescindibile del gruppo antracite. La partita rispetta fin da subito le aspettative, con tanta intensità sui punti d'incontro e Valsugana che vuole dare battaglia in tutte le zone del campo. Qualche imprecisione da touche ferma le prime sortite del Verona ma a sorpresa è Valsugana a segnare per prima. Un calcetto in avanti viene letto male dalla difesa antracite ed è il centro Dell'Antonio



Un'azione di gioco. Sotto, la presidente Raffaella Vitadelle premia Alessandro Rossi per i 100 caps raggiunti con la maglia antracite



ad approfittarne. Dopo la trasformazione Valsugana conduce per 7-0. La partita continua equilibrata, con le due squadre che si alternano il dominio territoriale. Il Verona prova a colpire in drive ma Valsugana resiste, con l'intensità che spinge le squadre a cadere nell'indisciplina e nell'errore. Proprio l'indisciplina ripetuta in difesa costa a Valsugana un cartellino giallo, sventolato alla seconda linea Ferraresi. Malgrado l'inferiorità

numerica Valsugana riesce a difendere bene e la partita si continua a svolgere soprattutto in mezzo al campo. Una fuga di Alessandro Rossi consente al Verona di guadagnare terreno ma ancora una volta il Verona è impreciso e perde la palla. A risolvere la situazione pensa la mischia, che guadagna un calcio di punizione da posizione favorevole trasformato da Ormson per il 7-8 su cui si chiude la prima frazione. Il Verona a questo

punto riesce a mettere pressione a Valsugana e a prendere il largo. Ci pensa Tommaso Viel, bravo a finalizzare nell'angolo il ribaltamento di fronte antracite dopo una touche. Ormson manca la trasformazione e il Verona si porta sul 7-20.

Valsugana non tiene più, e i ragazzi di coach Good non smettono di spingere e cercare il buco, con la difesa casalinga che si sfilaccia. Sfugge sulla destra anche Thomas Parolo, rientrato solo la scorsa settimana dal lungo infortunio, che si toglie la soddisfazione di segnare la meta definitiva.

Il Verona chiude con un risultato largo, 7-39, che certamente non rispecchia la difficoltà della partita, ma che premia la gestione e la qualità degli antracite, lanciati verso i play-off.

CASE POPOLARI: PER LA CORTE COSTITUZIONALE È INCOSTITUZIONALE LA LEGGE

La Consulta bocchia, ma Zaia non ci sta

“Vorrà dire che interverremo assegnando punteggi più alti a chi abita in Veneto da tempo”

“Se per la Corte Costituzionale la residenza in Veneto da almeno cinque anni, anche non consecutivi, non può essere un requisito necessario per l’accesso alle case popolari vorrà dire che interverremo assegnando punteggi più alti a chi dimostra di aver posto radici da tempo nel nostro territorio. Premieremo nelle graduatorie chi dimostrerà di risiedere in Veneto da tempo”.

Lo dice il presidente della Regione del Veneto intervenendo sulla decisione della Corte Costituzionale, che ha posto uno stop all’art. 25 della legge 39/2017 della Regione Veneto, articolo che disciplina l’accesso agli alloggi popolari prescrivendo un vincolo di residenza.

“È bene chiarire che la legge bocciata dalla Corte Costituzionale risale al 2017: all’epoca c’era un governo di un colore politico ben diverso rispetto a quello della nostra amministrazione, il governo Gentiloni, che non impugnò la nostra legge, reputandola evidentemente corretta. Prendiamo atto della sentenza della Corte, ma adegueremo la formulazione dei bandi: garantiremo maggiori punteggi a coloro



Luca Zaia

che sono residenti da tempo nel territorio del Veneto, premiando chi dimostra di voler mettere radici e dare qui un futuro alla propria famiglia”, rende noto il presidente.

“L’annullamento del principio di residenza progressiva pone sullo stesso piano chi è nato in Veneto o chi ci vive da tempo, portando il proprio contributo, con chi è magari è arrivato solo da qualche ora nel nostro territorio e chiede un alloggio pubblico in attesa di trasferirsi altrove. Mettendosi anche nei panni degli stranieri che hanno scelto di far crescere la propria famiglia nella nostra regione, questa scelta appare illogica. Premiando invece la voglia d’integrazione, di crescita comune, di visione verso il domani in un territorio da sempre accogliente”.

VISITE GUIDATE DAL 26 APRILE

Giacomo Matteotti, una storia di tutti

Quattro “Visite d’Autore” sono state programmate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e dal Comitato Provinciale per le Celebrazioni del Centenario della morte di Matteotti, per meglio “entrare” nella mostra che al martire polesano è dedicata in Palazzo Roncale. Sono state calendarizzate dal 26 aprile al 6 giugno, quest’ultima data proprio a ridosso del secondo grande momento delle celebrazioni polesane per il Centenario: l’apertura della Casa Museo di Matteotti a Fratta Polesine nella sua veste completamente rinnovata.

Ad aprire la sequenza, il 26 aprile, con inizio alle 17.30 sarà la dott.ssa Marina Cattaneo, milanese, Vice-Presidente della Fondazione Anna Kuliscioff, istituzione dalla quale la mostra ha ottenuto il prestito di un nucleo di importantissimi documenti che vi sono esposti in teche dedicate.

Il focus della visita guidata di Marina Cattaneo sarà il rapporto tra Anna Kuliscioff, Filippo Turati e Giacomo Matteotti. Dalle lotte politiche alla musica. La



Giacomo Matteotti
(1885 Fratta Polesine -
1924 Roma)

seconda “Visita d’Autore” sarà affidata, il 10 maggio, sempre con inizio alle 17.30, al dottor Enzo Bellettato, storico ed etnomusicologo, membro dell’Associazione Matteotti. Protagonista dell’incontro sarà Tita Ruffo, fratello di Velia, moglie di Matteotti. Conosciuto come “il re dei baritoni”.

Il terzo appuntamento, stavolta doppio, sarà il 25 maggio con la dottoressa Maria Volpato, Direttrice dell’Archivio di Stato di Rovigo.

Ultima, ma non per importanza, “Visita d’Autore” sarà con Maria Lodovica Mutterle, Direttrice della Casa Museo Giacomo Matteotti a Fratta Polesine.

LA BANCA ACCOMPAGNA L'ECONOMIA TURISTICA GARDESANA

Bcc Veneta sbarca a Peschiera

Sono così 93 i presidi sul territorio con 130 mila clienti

BCC Veneta sbarca a Peschiera del Garda nella parte più occidentale del Veneto e cuore dell'economia gardesana.

Con l'apertura della filiale di Peschiera, la Banca di Credito Cooperativo nata dalla recente fusione tra BCC di Verona e Vicenza e Banca Patavina, porta a 93 il numero dei suoi presidi sul territorio, che si estende tra le province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti province di Trento e Mantova.

Con i suoi 130 mila clienti, i quasi 30 mila soci e circa 10 miliardi di masse amministrative è la terza BCC a livello italiano per sportelli, la quarta per attivo, la sesta per soci e tra le più grandi banche dell'intero Gruppo BCC Iccrea.

«Investiamo nel territorio con una presenza costante, con servizi alle famiglie, accompagnando e supportando gli imprenditori, i lavoratori, le Istituzioni» ha detto il Presidente di BCC Veneta, Flavio Piva. I risparmi che raccogliamo dal territorio vengono reinvestiti interamente in quello stesso territorio e fanno crescere il tessuto economico e socio-culturale della comunità di riferimento. In questo ci guidano i nostri Statuti» ha rimarcato Piva ma anche



L'inaugurazione della nuova filiale Bcc Veneta a Peschiera

la fiducia che da sempre riponiamo nel valore della relazione. Per questo, mentre il sistema bancario in questi ultimi anni sta abbandonando i presidi territoriali e chiude sportelli, noi abbiamo la forza di rimanere e anche di aprire a nuove opportunità».

«Per il nostro modello di Credito Cooperativo la presenza fisica funziona ancora» ha spiegato il Direttore generale della Banca, Leopoldo Pilati. Anzi, è il valore aggiunto che crea interesse. A Peschiera del Garda crediamo che BCC Veneta abbia un alto potenziale di crescita, dal momento che la Banca è in grado di mettere al servizio degli

imprenditori l'esperienza di un gruppo bancario che rappresenta il 25% dei crediti concessi al sistema alberghiero nazionale».

La Filiale, attiva in via Venezia 74, ha ricevuto l'apprezzamento della vicepresidente della Regione del Veneto, Elisa De Berti e del sindaco di Peschiera Maria Orietta Gaiulli, la quale nel corso dell'inaugurazione ha sottolineato l'importanza di poter contare su una banca di territorio che possa essere partner dei cittadini e uno strumento di lavoro per quei 2,5 milioni di turisti del bacino del Garda che hanno bisogno di servizi, di consulenza e di accompagnamento.

FONDAZIONE Cariverona 4 nuovi consiglieri

Il Consiglio generale di Fondazione Cariverona ha proceduto, su proposta del presidente Bruno Giordano, alla nomina di quattro nuovi consiglieri generali. Si tratta di: Stefania Gorbi (su designazione del sindaco di Ancona); Elisa Platini (su designazione del sindaco di Belluno); Paolo Braguzzi (su designazione del sindaco di Mantova) e Agostino Bonomo (su designazione del sindaco di Vicenza).

Stefania Gorbi oggi è responsabile del Laboratorio di Ecotossicologia e Chimica ambientale, componente del Consiglio del Centro Nazionale Interuniversitario 3R per la promozione dei principi delle 3R nella sperimentazione scientifica.

Elisa Platini è impegnata fin da giovane in attività di volontariato.

Paolo Braguzzi è professore a contratto per l'Università degli Studi di Verona.

Agostino Bonomo è presidente regionale di Confartigianato Veneto.



Bruno Giordano